volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Pisa, il decoro della destra

Autore: Sandra Burchi

Ogni tanto torno a scrivere della mia città, Pisa, governata da una giunta di destra ormai al suo secondo mandato. Succedono cose strane, piccole cose da cui è evidente che **sta cambiando profondamente**, come ovunque purtroppo, **quello che è diventato accettabile e quello che muove un minimo di reazione**.

Non seguo la politica cittadina con l'attenzione che meriterebbe, prevale in me lo sconcerto e il senso di impotenza. Leggo i giornali e mi tengo informata. Quando mi capita di seguire i lavori del consiglio comunale cercando di dare, a distanza, un po' di solidarietà a chi siede nei banchi dell'opposizione, assisto allo spettacolo sconcertante di una discussione totalmente inesistente. Alle tante proposte e agli emendamenti che arrivano dai consiglieri dei partiti e delle liste di opposizione segue il silenzio, al massimo qualche colorito battibecco portato avanti da uno storico consigliere di Fratelli d'Italia, cui segue una votazione compatta. **I numeri asfaltano la discussione** e d'altra parte molti consiglieri che siedono a destra sono nuovissimi alla politica, molti arrivati grazie alle liste "civiche" create ad hoc a supporto del Sindaco, e che hanno espresso anche diversi assessori e assessore, ahimè, felicemente in fuga da una sinistra evidentemente non in grado di dare loro la motivazione sufficiente per impegnarsi per la città. Siamo a questo. Sindaco e assessori/e presiedono ai consigli comunali, a volte rispondono alle varie interrogazioni, ma stancamente, come chi è obbligato a eseguire un compitino sgradito. Le decisioni si prendono altrove. C'è da sperare che si prendano in Giunta, dove il Sindaco sembra non avere particolari problemi a gestire equilibri e smottamenti.

In questi giorni il consiglio comunale lavora senza pause. **I consiglieri di opposizione hanno redatto 700 emendamenti per il bilancio preventivo 2025**. Il tutto avviene nella solita ritualità, agli emendamenti e alle proposte non segue nessuna discussione e i voti rendono inutile lo sforzo. La stampa locale dà ossigeno alle rimostranze della destra che grida all'ostruzionismo e al sentirsi tenuti in ostaggio, e **il succitato consigliere di FdI pubblica sui social la foto della settimana enigmistica commentata dalla frase "pronti per affrontare compiutamente gli emendamenti comunisti"**. Scene da strapaese, il folklore e la goliardia di destra avanzano indisturbate, anacronistiche ma attuali più che mai. Nel frattempo, però, succedono piccole cose di grande importanza e forse non è male dare loro il risalto che meritano. Uno dei tanti emendamenti presentati dai consiglieri di opposizione **ha chiesto che nei documenti ufficiali del Comune si recuperi la dicitura nazifasciste in relazione alle stragi avvenute prima della Liberazione**. **Zitti zitti i signori che amministrano la città sono riusciti a dare il loro contributo al revisionismo che sta tanto a cuore alla destra, limitandosi all'espressione "stragi naziste". Il fascismo è sparito e l'emendamento è stato bocciato dal solito voto compatto**. Vedremo come andrà a finire.

Nel frattempo i soliti buontemponi non hanno perso l'occasione di sbeffeggiare, deridere,

gridare all'ideologia. Non è la cosa più grave che sta succedendo in una città in cui i servizi sociali e culturali sono sotto attacco. È nota la volontà del Sindaco di rimuovere Pisa dalla Società della Salute, l'infrastruttura creata in Toscana per integrare servizi sociali e sanitari e promuovere un'idea democratica di welfare. Riportare le politiche sociali a un'idea di assistenza tutta fatta di bonus e incentivi economici è molto più utile per racimolare consensi nei quartieri più fragili e impoveriti della città.

Dal punto di vista delle politiche culturali quello che il Sindaco ha architettato è trasformare senza criterio una partecipata controllata dal comune, che fino a ieri si occupava di mobilità e di parcheggi, in una società *in house* che organizza eventi culturali, sportivi e turistici, esautorando così il ruolo degli assessorati di riferimento e bypassando la struttura comunale. Tutte forme di semplificazione che seguono una logica coerente: accentrare e privatizzare. La destra fa così, ma a volte esagera. **In questi giorni forte dell'ordinanza sul decoro urbano è stata multata una libreria, una storica libreria che da sempre sistema i libri in espositori posti fuori dalla vetrina, disponibili alla visione di chi passa sotto i portici**. Inutile parlare in termini critici di decoro, troppo difficile, ma nello specifico non si capisce quale "decoro" sarebbe oltraggiato dalla possibilità di sfogliare libri sotto i portici. Chissà cosa è successo, davvero. Molte cose ormai succedono perché l'amico dell'amico chiede che… Strapaese appunto, ma **non un bel paese quello in cui il fascismo sparisce dai documenti ufficiali e le librerie sono multate per oltraggio al decoro**.

L'articolo è tratto, in virtù di un rapporto di collaborazione dal sito del CRS